



Federazione degli Studenti Lazio  
Rete degli Studenti Medi Lazio

<http://dirittialtraguardo.altervista.org>  
[dirittialtraguardo@altervista.org](mailto:dirittialtraguardo@altervista.org)



## **Diritti al traguardo**

*insieme per il diritto allo studio*

Negli ultimi anni il mondo della Scuola è cambiato profondamente. La Legge 107/2015, cosiddetta Buona Scuola, non è che l'ultima di una serie di riforme che hanno smantellato il sistema di diritto allo studio del Paese, messo in ginocchio il sistema scolastico italiano e soprattutto hanno compromesso profondamente il ruolo sociale che la scuola aveva, modificando in maniera profonda nell'immaginario collettivo il senso stesso dell'Istruzione.

La crisi del 2008 e le scelte politiche che si sono susseguite hanno sempre più considerato l'istruzione come un capitolo di spesa del bilancio statale, sul quale fare tagli lineari, e non un pilastro per lo sviluppo del Paese e per la sua ripresa economica. I conflitti sociali che si sono accesi in questi ultimi mesi e anni non sono altro che l'esplosione di quel fenomeno per cui, durante questo periodo, le fasce più deboli della società hanno continuato a perdere potere d'acquisto e a potersi permettere sempre meno beni e servizi, mentre quelle più elevate sono riuscite a mantenere il proprio status quo, se non addirittura ad elevarlo.

L'accentuarsi del divario economico e la crescita della povertà assoluta non sono altro che le conseguenze delle ricette a base di taglio e austerità imposte da una parte dell'Unione Europea nei confronti degli altri Stati membri, ma ad oggi ne vediamo tutti gli effetti più devastanti: c'è una profonda sfiducia nei valori stessi dell'Unione e nella sua capacità di affrontare le grandi sfide odierne, dal terrorismo all'immigrazione, dalla Brexit alla liberalizzazione dei mercati. Così l'istruzione, da sempre avanguardia del riscatto sociale e strumento per la crescita degli individui e maturazione delle nuove generazioni, non è stata altro che una cassa da cui prelevare risorse per finanziare l'abbattimento della spesa pubblica, senza fermarsi a pensare agli effetti di lungo periodo che questa politica avrebbe causato.

Siamo convinti che il diritto allo studio invece sia proprio il motore che permetterà ai giovani di trasformare le capacità in possibilità di sviluppo per il nostro Paese, attraverso la piena realizzazione sociale di ogni persona e il raggiungimento dei propri obiettivi formativi. Purtroppo, oggi, questo è un diritto sostanzialmente violato perché le condizioni economiche e sociali della propria famiglia sono ancora un fattore determinante nella scelta del proprio percorso formativo e per noi questo rappresenta un fallimento delle Istituzioni ed un tassello di futuro perso per sempre.

Per questo vogliamo ridare centralità al diritto allo studio, perché le scuole devono tornare ad essere i punti cardini delle città e della vita culturale degli studenti e più in generale delle persone. Parlare di diritto allo studio non significa infatti solo edilizia scolastica, alternanza scuola - lavoro, trasporti pubblici, ma anche accesso alla cultura e caro-libri, interrogarsi su come vivono gli studenti la loro vita al di fuori dell'orario scolastico e garantire loro servizi e mobilità adeguati.

Vogliamo capire quali sono i problemi più sentiti dagli studenti della Regione e vogliamo farlo promuovendo un questionario per analizzare, discutere e trovare soluzioni tutti insieme, coinvolgendo tutti gli attori che partecipano al processo formativo, in primis gli studenti. Vogliamo che il diritto allo studio torni ad essere una priorità della politica ad ogni livello, perché solo così daremo una reale possibilità di uscita dal tunnel delle discriminazioni sociali, della povertà e dell'immobilismo che contraddistinguono oggi il nostro Paese.